



FONARCOM

Andrea Cafà illustra gli strumenti di finanziamento messi a disposizione da **Fonarcom**

Sempre più risorse alle aziende

Conto formazione restituirà il 92% dei contributi versati

Tra gli strumenti di finanziamento della formazione messi a disposizione da **Fonarcom** brilla un classico del fondo interprofessionale, il Conto formazione. Oggi ancora più ricco, con il 92% delle risorse restituite alle aziende, più performante, in grado di “dialogare” con altri avvisi e voucher, più veloce e interattivo. Pregi che l'hanno reso assai attraente agli occhi degli imprenditori, come spiega il presidente, Andrea Cafà. Anche per utilizzarlo al meglio.

Domanda. Quali elementi hanno decretato il successo di questo strumento di finanziamento della formazione nelle aziende?

Risposta. Il Conto formazione è uno strumento particolarmente semplice ed efficace. Ed è il più adatto alle aziende di grandi o medie dimensioni o a gruppi di aziende collegate. Alle aziende di almeno 500 dipendenti lo attiviamo d'ufficio. Con l'adesione a **Fonarcom**, l'azienda ha accesso diretto alle somme pari allo 0,30% dei contributi previdenziali versati all'Inps che si trasformano in risorse disponibili. Proprio come in un conto bancario, l'azienda può disporre per finanziare la formazione continua ai propri dipendenti, utilizzando ben il 92% dell'ammontare che l'Inps trasferisce al fondo con l'adesione. A oggi **Fonarcom** è l'unico fondo in Italia a restituire una simile percentuale, garantendo un elevatissimo massimale di risorse disponibili. Abbiamo anche aumentato l'attrattiva dello strumento creando tipologie diverse: il Conto formazione aziendale per la singola azienda, il Conto formazione aggregato chiuso per il gruppo di aziende qualificato come “impresa unica”.

D. L'azienda titolare del Cfa può contare anche su altre risorse?

R. Certo, può accedere ad altri strumenti di finanziamento. Ricordo, in particolare, i voucher per dipendenti e diri-

genti e gli avvisi tematici, come l'avviso Diginnova che finanzia la formazione su temi di innovazione di prodotto o di processo e sulle transizioni in atto relative a digitalizzazione e sostenibilità; in questo modo, l'azienda potrà ottenere risorse aggiuntive che superano il massimale del 92% previsto dal conto aziendale.

D. Ma l'azienda è libera, per così dire, di adattare gli strumenti alle proprie necessità formative?

R. Siamo un fondo misto, quindi l'azienda può aderire sia con i dipendenti (operai, impiegati e quadri, inclusi gli apprendisti) sia con i dirigenti. E i piani formativi possono essere destinati agli uni o agli altri o a entrambi, con la costruzione di aule miste. Il Cfa integra, poi, elementi di politica attiva, con la formazione dei disoccupati ai fini dell'assunzione. Di sicuro, l'azienda può attuare i piani secondo le proprie esigenze, può organizzare la formazione direttamente o acquistarla da terzi o, in alternativa, può individuare un soggetto attuatore sgravandosi degli oneri di gestione. In ogni caso l'azienda godrà di un'assistenza di personale dedicato, disponibile anche telefonicamente, per individuare le soluzioni migliori alle proprie esigenze. Anche per i percorsi non ci sono limitazioni. I lavoratori possono ricevere formazione su qualunque tematica, inclusa quella obbligatoria, e l'erogazione prevede diverse modalità, dall'aula alla Fad sincrona e asincrona, al training on the job, alle modalità di tipo esperienziale.

D. Tasto dolente: quanto tempo serve per presentare, gestire e rendicontare i piani?

R. Siamo velocissimi, anzi i più veloci. Dal momento della presentazione dei piani formativi all'avvio della formazione non intercorrono, di norma, più di sette giorni. Abbiamo eliminato l'invio del progetto via raccomandata o Pec, e l'intera procedura fino alla rendi-

contazione è stata digitalizzata. Siamo il primo fondo ad avere il Conto formazione digitale.

D. Ci sono ancora molte aziende fuori dal sistema della formazione continua?

R. Ancora oggi parecchie aziende non lo conoscono o ne rimangono distanti, perché o non credono nella formazione continua o sono convinte di non riuscire a ottenere le risorse in tempi utili. A volte sono reduci da esperienze negative: troppa burocrazia, troppe risorse da impegnare, troppi soldi da anticipare. A queste perplessità rispondiamo dimostrando che è possibile fare formazione in modo celere, snello e senza perderci. Le aziende non devono sostenere nessun costo. **Fonarcom** finanzia la formazione al 100%.

D. Per finire, come vi posizionate nel panorama dei fondi Interprofessionali?

R. Secondo l'ultimo rapporto Anpal, **Fonarcom** è il primo fondo italiano per numero di aziende aderenti. Un risultato che testimonia il nostro impegno al servizio di aziende e lavoratori.

© Riproduzione riservata

Pagina a cura del
FonARCom
Fondo paritetico
interprofessionale
per la formazione continua
N. Verde 800 032 636
www.fonarcom.it



Andrea Cafà, presidente Cifa e Fonarcom